

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
15/09/2011	BresciaOggi	Brescia, un Patto sociale per combattere la crisi	1
			Pag. i

**IN PREFETTURA.** Inaugurato un «tavolo» interistituzionale

# Brescia, un Patto sociale per combattere la crisi

Istituzioni, imprese, sistema creditizio, sindacati, università, tutti insieme contro la crisi. È l'esito dell'incontro convocato dal prefetto ieri in Broletto. Un «tavolo» che rappresenta il primo passo per giungere ad un patto sociale con l'obiettivo di arginare la crisi e fronteg-

giarne le ricadute occupazionali nella nostra provincia. Consapevoli del peso dei fattori macroeconomici e legati alle politiche nazionali e internazionali, i protagonisti del tavolo predisporranno una serie di proposte da tradurre in una strategia comune. **OPAGS**

## Le reazioni

Sindacati disponibili  
Aib scettica, ma c'è  
L'importanza  
del sistema creditizio



Istituzioni e parti sociali al «tavolo» insediatisi ieri in Prefettura

**IL TAVOLO.** Convocato in Broletto dal prefetto per mettere a punto strategie comuni a favore della produzione e dell'occupazione nella nostra provincia

## Uniti contro la crisi: Brescia lancia il Patto

I sindacati «pronti a cogliere l'opportunità, però nel rispetto delle prerogative». Aib scettica: «Ma male non fa». Bettoni: «Internazionalizzazione»

### Eugenio Barboglio

Brescia apripista? Ci prova ad esserlo davanti alla crisi economica che sembra inarrestabile. Ci prova proponendo un modello per fronteggiarla, un modello fondato sulla sinergia tra le istituzioni e il resto delle componenti economico-sociali. Occorre agire con decisione: la crisi economica incide nel profondo del sistema delle aziende e rischia di lacerare, se non lo ha già fatto, il tessuto sociale.

**IDATI** macroeconomici sulla disoccupazione, quelli sulla produzione, l'andamento della

Borsa assomigliano sempre di più ad un bollettino di guerra. E le prospettive continuano ad essere fosche. Le difficoltà delle aziende e il lavoro a rischio sono le componenti di uno scenario preoccupante, anche dal lato della pace sociale. È evidente che i bresciani pensano che affidarsi alle misure varate dal governo e "vedere l'effetto che fa", non basta. Affidarsi alla proverbiale ma anche reale dinamicità dei distretti del Nord, neppure. Anche a livello locale, anche i territori sanno di dover rimboccarsi le maniche ma anche che non lo si può fare in ordine sparso. Serve un lavoro di rete tra istituzioni politiche, ricer-

ca, formazione, imprese, sindacati. Una risposta comune e organica alla crisi.

È questo, o dovrebbe essere questo, il modello vincente? Non si può saperlo. Si sa per intanto che è il Modello Brescia. E che da ieri è qualcosa più di un'idea, di più di una bozza. È un tavolo che per la prima volta si è riunito in Prefettura, perché l'input è arrivato dal Broletto. Gli "inviti" li ha fatti sua eccellenza Livia Narcisa Brassesco Pace. Il rappresentante del governo che sollecita il territorio ad andare oltre il governo, ad agire al di là delle misure del governo. Questa forse è un'altra aspra conferma di quanto la crisi sia in-



tensa e di quanto si tema "un autunno caldo", soprattutto sul piano occupazionale.

Se per ora c'è solo un tavolo, presto, tra quindici giorni, ci sarà un Patto per le imprese. La sua sigla segnerà l'obiettivo intermedio del modello Brescia, per il quale è stato convocato l'incontro di ieri. L'obiettivo finale essendo l'individuazione di qualche buon antidoto alla crisi - di soluzioni definitive nessuno dei partecipanti al tavolo parla, consapevole dei tanti fattori macroeconomici e globali che decidono del futuro dell'economia bresciana. Ma intanto l'opinione comune è che mettere in rete attraverso il patto tutti gli attori che entrano nella partita del possibile rilancio economico, è già un bel passo. Un punto a favore in una battaglia che non si può perdere. E nella quale il sistema territoriale deve fare la sua parte.

Sull'importanza di siglare questo patto, di dar vita ad una cabina di regia, erano supergiù tutti d'accordo. Qualcuno un po' meno degli altri. L'Associazione industriale bresciana, ad esempio, non ha nascosto una buona dose di scetticismo. È sembrato tra i portatori di interesse, il più cauto, quello più sospettoso che tutto possa risolversi in esiti effimeri. «C'è l'impegno ad assicurare il gioco di squadra» ammette il direttore Piero Costa. Che fa notare però come la gran parte delle questioni abbiano una portata transprovinciale, e che quindi le risposte spettano soprattutto al governo. Quella del direttore di Aib non è una promozione a pieni voti per il tavolo: «Però se serve da megafono ai problemi dell'economia bresciana male non fa di sicuro». Gli ha fatto eco il presidente Giancarlo Dalleria, che da via Cefalonia avverte: «Discutiamo con tutti con spirito costruttivo, ma occhio alle prerogative di ognuno. Noi stiamo pensando una iniziativa analoga con la Camera di commercio. Il tavolo convocato della prefettura è un po' anomalo ma bisogna capire anche gli intenti del prefetto che probabilmente vuole prevenire giustamente un eventuale autunno caldo».

**PURE MAURIZIO Casasco** leader Apindustria enfatizza l'importanza di «fare rete». E av-

verte che però «non tutto si può fare a Brescia senza determinate risposte a livello nazionale». Casasco tiene a mettere l'accento sul ruolo del credito e sulla presenza in Broletto di Banca d'Italia: «Le banche debbono ritornare a svolgere un ruolo territoriale». Come dire, meno grande finanza e più linfa alle piccole e medie imprese. Quanto alla linea di Aib, la più spargliata, Casasco sottolinea che «non vi sono divergenze» tra organizzazioni che hanno la «conoscenza diretta dei problemi».

Francesco Bettoni presidente della Camera di Commercio soppesa il rischio che si risolve tutto in un bla-bla. Rischio che, per lui, si scongiura fissando pochi e precisi contenuti. «Il tavolo deve promuovere l'internazionalizzazione. Il mercato nazionale è fermo? Allora le nostre aziende devono andare all'estero, perché è là che il prodotto made in Brescia ha appeal ed è là che si portano a casa gli ordini». Il resto la fanno la formazione, la tecnologia, l'innovazione ecc.

**MODERATO** ottimismo e linea di credito aperta verso il patto anche da parte del sindacato. A cominciare dalla Cgil. Il segretario Damiano Galletti fa due considerazioni circa la novità della proposta prefettizia: «Da parte della prefettura c'è la volontà di dare una lettura reale della crisi e del disagio che genera nel tessuto sociale. Inoltre, c'è la consapevolezza che non possono essere solo le imprese e il sindacato i protagonisti della ricerca delle soluzioni ma debbono entrare in gioco anche il sistema del credito, l'università, la politica. Certo, manca il Ministero da cui dipende molto anche in periferia». Dunque da Cgil massima disponibilità «nel rispetto delle prerogative». «L'impegno non è di poco conto - osserva Daniele Bailo di Uil - come non lo è che ci siano tutti gli interessi in gioco. Il sindacato non può certo non cogliere l'occasione». Concetto ribadito anche da Enzo Torri, segretario Cisl. Per lui al di là delle soluzioni «l'unità di tutte le forze in campo è importante per l'effetto fiducia». «Difronte ad una crisi che ha tratti del tutto nuovi e sconosciuti - dice -, non si può rispondere a livel-

lo di impresa o sindacato, ma ci viene chiesto di fare di più come sistema». ♦

## L'importanza del sistema creditizio e della ricerca per supportare le imprese

## I sindacalisti sottolineano l'importanza di cogliere l'occasione di collaborazione



Il tavolo anti-crisi si è riunito ieri in Broletto, con il prefetto presenti sindacati, imprese, istituzioni, università, sistema creditizio FOTOLIVE

# 15

I GIORNI PER PREPARARE  
LE SCHEDE INFORMATIVE

Tra due settimane saranno presentate in Prefettura per una sintesi strategica su come il sistema Brescia potrà far fronte alle difficoltà occupazionali

## Il ruolo delle banche



«Quale ruolo per il credito? Le banche devono tornare a svolgere un ruolo territoriale»

**MAURIZIO CASASCO**  
PRESIDENTE APINDUSTRIA

## Strategia comune per il rilancio



«Emersa l'esigenza di individuare idonee modalità per aiutare il sistema produttivo bresciano»

**NARCISA BRASSECO PACE**  
PREFETTO DI BRESCIA

**IL METODO.** Il prefetto Brassesco Pace: «Intese impresa-lavoro»

## Nelle schede strategiche le ricette per il rilancio

Questi quindici giorni saranno dedicati a predisporre delle schede che verranno inviate alla prefettura. Di quest'ultima poi il compito di fare sintesi. Conterranno le proposte strategiche, figlie delle peculiari esperienze di sindacati, associazioni imprenditoriali, univesita, sistema bancario, per arginare la crisi economica. Se ne sono presi l'impegno i partecipanti all'incontro di ieri, quel tavolo anti-crisi che il prefetto aveva annunciato come la risposta sinergica all'incattivire della crisi, e al delinearsi di un autunno caldo. Uno strumento per prevenirne le ricadute sociali più dolorose e dar vita ad un vero e proprio patto sociale. Oltre al prefetto Narcisa Brassesco Pace c'erano Giacomo Bontempi, assessore provinciale, Maurizio Margaroli, assessore comunale, Veronica Zampedrini, presidente Ach, Sergio Pecorelli, rettore della Siatele, Francesco Bettoni, presidente Camera di Commercio, Piero Costa direttore Aib con Roberto Guseo, Maurizio Casasco, presidente Apindustria con il direttore Francesco Gobbi, Sergio Gatti di Abi Lombardia, Damiano Galletti, segretario Cgil, Enzo Torri, segretario Cisl, Daniele Bailo della segreteria Uil, Enio Franceschetti del Csmi, Massimiliano Marzano di Banca d'Italia e Roberto Lazzari di Reteimpresa. Il prefetto Brassesco Pace ha ricordato che nel tavolo è emersa l'esigenza di una maggiore internazionalizzazione delle aziende, di ricerca, innovazione, formazione. Ha sottolineato l'apporto che può venire dall'Univesità e dal sistema bancario. E che vanno favoriti, dato il contesto bresciano di piccola media impresa, «processi di aggregazione e condivisione». In una nota Brassesco auspica il contributo dei lavoratori «nell'individuazione di più aggiornate strategie di crescita» e la collaborazione impresa-lavoro «per elaborare idonei modelli di comportamento nella gestione delle situazioni critiche». **† E.B.**



Il prefetto Brassesco Pace durante l'incontro FOTOLIVE